

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 01 **del mese di** agosto
dell' anno 2016 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Corsini Andrea	Assessore
3) Donini Raffaele	Assessore
4) Mezzetti Massimo	Assessore
5) Petitti Emma	Assessore
6) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Corsini Andrea

Oggetto: LINEE GUIDA PER IL FUNZIONAMENTO DEI CENTRI COMUNALI PER IL RIUSO

Cod.documento GPG/2016/1408

Num. Reg. Proposta: GPG/2016/1408

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)";
- la legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";
- la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";
- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 3 maggio 2016, n. 67 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) (Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2016, n. 1)";

Premesso che:

- la direttiva europea 2008/98/CE pone quale azione prioritaria della gerarchia dei rifiuti la prevenzione attraverso la riduzione della produzione degli stessi;
- la normativa italiana di attuazione di tale principio è contenuta nella parte IV del D.Lgs. 152/2006, ed in particolare l'art.180 bis prevede che i Comuni promuovano iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti ed a

tal fine possano individuare appositi spazi per l'esposizione temporanea, al fine dello scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo;

- il Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti contenuto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, prevede tra le misure di prevenzione la promozione dei centri del riuso;
- la L.R. n. 16/2015 ha tra i propri obiettivi quello di attuare nella gestione dei rifiuti il rispetto della gerarchia prevista dalla direttiva europea 2008/98/CE;
- per il raggiungimento di tale obiettivo prevede, tra le varie azioni, di favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita e di promuovere i centri comunali per il riuso, anche in sinergia con i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati;
- in particolare l'art. 3, comma 11, della L.R. n. 16/2015, dispone che la Regione emani apposite linee guida applicative per la gestione dei centri comunali per il riuso;

Dato atto che le suddette linee guida:

- disciplinano il funzionamento dei centri comunali del riuso con le finalità di:
 - favorire un'integrazione dei centri del riuso con i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati;
 - ridurre la produzione di rifiuti da inviare a trattamento o smaltimento;
 - favorire il riuso di materiali ed oggetti ancora riutilizzabili prolungandone il ciclo di vita;
 - creare una struttura di sostegno per fasce sensibili della popolazione, rendendo disponibili beni usati ancora in condizioni di essere efficacemente utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originari;
 - creare opportunità di lavoro per persone disoccupate, disabili o svantaggiate;
- costituiscono il riferimento per la regolamentazione dei centri del riuso da parte dei Comuni prevista dall'art. 3, comma 12, della L.R. n. 16 del 2015;
- istituiscono presso il Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali della Direzione generale cura del territorio e

dell'ambiente dell'Emilia-Romagna l'Elenco regionale dei centri del riuso;

- in fase di avvio sono inseriti nel suddetto Elenco i centri del riuso esistenti individuati con determinazione dirigenziale sulla base della ricognizione effettuata dalla Regione ed i centri esistenti che non rientrano tra quelli individuati nella ricognizione devono richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale della presente deliberazione;
- i gestori dei nuovi centri del riuso sono tenuti a richiedere al Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali l'iscrizione nell'Elenco regionale prima della loro entrata in funzione;
- i gestori dei centri del riuso sono tenuti a comunicare annualmente al Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, secondo le modalità che saranno definite dal Servizio stesso, le tipologie ed i quantitativi dei beni usati conferiti, presenti nel centro, consegnati agli utenti e avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani con le modalità definite dal Servizio stesso;

Ritenuto opportuno disporre che i centri del riuso esistenti non conformi con le linee guida debbano provvedere all'adeguamento entro un anno dalla pubblicazione delle stesse sul Bollettino Ufficiale Regionale;

Dato atto che con lettera PG.2016.0520640 dell'11/07/2016 la Regione ha inviato ad ANCI Emilia-Romagna la bozza di linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso per eventuali osservazioni;

Considerato che ANCI Emilia-Romagna per le vie brevi ha presentato alcune osservazioni che sono state recepite;

Ritenuto, quindi, di approvare le linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso come modificate in seguito alle osservazioni di ANCI Emilia-Romagna;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare le "Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso", allegate alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

2. di istituire presso il Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali della Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente dell'Emilia-Romagna l'Elenco regionale dei centri del riuso;

3. di inserire in fase di avvio nel suddetto Elenco i centri del riuso esistenti individuati con determinazione dirigenziale sulla base della ricognizione effettuata dalla Regione e che i centri esistenti che non rientrano tra quelli individuati nella ricognizione debbano richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale della presente deliberazione;

4. di prevedere che i gestori dei nuovi centri del riuso siano tenuti a richiedere al Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali l'iscrizione nell'Elenco regionale prima della loro entrata in funzione;

5. di prevedere che i gestori dei centri del riuso siano tenuti a comunicare annualmente al Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, secondo le modalità che saranno definite dal Servizio stesso, le tipologie ed i quantitativi dei beni usati conferiti, presenti nel centro, consegnati agli utenti e avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani con le modalità definite dal Servizio stesso;

6. di disporre che i centri del riuso esistenti non conformi con le suddette linee guida debbano provvedere all'adeguamento entro un anno dalla pubblicazione delle stesse sul Bollettino Ufficiale Regionale;

7. di trasmettere la presente deliberazione ad Atersir e ad ANCI Emilia-Romagna;

8. di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

Premesse

La direttiva europea 2008/98/CE pone quale azione prioritaria della gerarchia dei rifiuti la prevenzione attraverso la riduzione della produzione degli stessi. La normativa italiana di attuazione di tale principio è contenuta nella parte IV del D.Lgs. 152/2006, ed in particolare l'art.180 bis prevede che i Comuni promuovano iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti ed a tal fine possano individuare appositi spazi per l'esposizione temporanea, al fine dello scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo.

Il Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti contenuto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, prevede tra le misure di prevenzione la promozione dei centri del riuso.

La legge regionale n. 16 del 5 ottobre 2015 ha tra i propri obiettivi quello di attuare nella gestione dei rifiuti il rispetto della gerarchia prevista dalla direttiva europea 2008/98/CE.

Per il raggiungimento di tale obiettivo prevede, tra le varie azioni, di favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita e di promuovere i centri comunali per il riuso, anche in sinergia con i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

L'art. 3, comma 11, in particolare, dispone che la Regione emani apposite linee guida per la gestione dei centri comunali per il riuso.

Tali centri hanno la finalità di consentire lo scambio di beni usati per il loro riutilizzo.

1. Finalità ed ambito di applicazione

Le presenti linee guida disciplinano il funzionamento dei centri comunali del riuso con le finalità di:

- favorire un'integrazione dei centri del riuso con i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati;
- ridurre la produzione di rifiuti da inviare a trattamento o smaltimento;
- favorire il riuso di materiali ed oggetti ancora riutilizzabili prolungandone il ciclo di vita;
- creare una struttura di sostegno per fasce sensibili della popolazione, rendendo disponibili beni usati ancora in condizioni di essere efficacemente utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originari;
- creare opportunità di lavoro per persone disoccupate, disabili o svantaggiate.

Esse costituiscono il riferimento per la regolamentazione dei centri del riuso da parte dei Comuni prevista dall'art. 3, comma 12, della legge regionale n. 16 del 5 ottobre 2015.

2. Definizioni

Ai fini delle presenti linee guida si adottano le seguenti definizioni:

- prevenzione: misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto e che riducono:

- la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
- gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
- il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;

- riutilizzo: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;

- centro del riuso: locale o area presidiata allestiti per il ritiro, l'esposizione e la distribuzione, senza fini di lucro, di beni usati suscettibili di riutilizzo;

- centro di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati: area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento;

- gestore del centro del riuso: Comune/i o altro soggetto in individuato dal Comune/i che gestisce il centro del riuso;
- bene usato: materiale o oggetto in buono stato e funzionante, suscettibile di riutilizzo diretto per gli usi e le finalità originari, salvo l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni;
- conferitore: chiunque del territorio comunale o sovracomunale di competenza del centro del riuso, iscritto nell'elenco dei contribuenti della tassa o tariffa per i rifiuti, che consegna, a titolo gratuito, un bene usato integro e funzionante;
- utente: privato cittadino, organizzazione no profit od ente eventualmente individuato dal/i Comune/i, del territorio comunale o sovracomunale di competenza del centro del riuso, iscritto nell'elenco dei contribuenti della tassa o tariffa per i rifiuti, che ritira un bene al fine del suo riutilizzo.

3. Gestione del centro

Il Comune, o i Comuni in caso di centri sovracomunali, provvede alla gestione del centro del riuso direttamente, attraverso le proprie strutture o mediante l'affidamento del servizio ad un soggetto esterno nelle forme ammesse dalla normativa vigente, organizzando il servizio secondo criteri di efficienza ed economicità in rapporto alle esigenze degli utenti. Il Comune, o i Comuni, disciplina le modalità di copertura dei costi di gestione del centro nonché la destinazione di eventuali introiti. Le attività svolte nel centro del riuso, indicate nelle presenti linee guida, sono specificate nella convenzione per la gestione del medesimo.

Il Comune, o i Comuni, per la gestione del centro del riuso promuovono l'inserimento lavorativo dei disoccupati iscritti nelle liste anagrafiche del sistema informativo del lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) e delle persone disabili iscritte nelle liste di collocamento mirato, nonché delle persone svantaggiate di cui alla L. n. 381/1991.

Ai sensi dell'art.5 della L.R. n. 25/1999 il Comune, o i Comuni, chiede all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) di svolgere la procedura di affidamento della gestione del centro del riuso unitamente a quella di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'individuazione di un unico soggetto gestore qualora il centro del riuso sia collocato all'interno del centro di raccolta.

I centri del riuso, qualora possibile, sono realizzati in prossimità dei centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati o stazioni ecologiche autorizzate per sfruttarne le sinergie nel rispetto della normativa in materia di rifiuti e di prodotti. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 180 bis del D.Lgs. n. 152/2006 possono anche essere collocati all'interno di un centro di raccolta ex D.M. 8 aprile 2008 o di una stazione ecologica autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 qualora sia possibile separare ed individuare in modo ben definito, anche visivamente, l'area destinata ai beni usati al fine di evitare qualunque commistione tra questi ed i rifiuti. L'area deve essere individuata anche nelle autorizzazioni dei centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati o stazioni ecologiche autorizzate.

4. Locali, attrezzature e mezzi

Il centro del riuso deve essere dotato di un'ideale struttura atta a conservare ed a preservare dal deterioramento i materiali e gli oggetti consegnati dagli utenti. Deve essere predisposta una zona di ricevimento degli utenti e di controllo dei beni dei conferiti, nonché un'area per l'esposizione ed il ritiro dei beni usati. L'area di conferimento e quella di esposizione e ritiro possono anche non essere adiacenti qualora ciò risulti maggiormente idoneo per il funzionamento del centro purché sia garantita la tracciabilità del bene usato dal conferimento al ritiro o all'avvio a recupero o smaltimento ovvero al trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani.

Tutti i locali, le attrezzature ed i mezzi devono essere conformi a tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute e dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro.

La manutenzione ordinaria dei locali, delle attrezzature e dei mezzi sono di competenza del gestore del centro. Gli interventi di manutenzione straordinaria, che dovranno essere prontamente segnalati dal gestore al Comune o Comuni competenti, e l'acquisto di nuovi mezzi ed attrezzature

che dovessero essere necessarie per il buon funzionamento del centro o per il miglioramento del servizio spettano al Comune o Comuni. Sono, di norma, a carico del gestore le spese per la gestione ordinaria del centro (quali ad esempio materiale di cancelleria, prodotti per la pulizia dei locali, ecc.).

5. Funzionamento del centro

Il gestore del centro del riuso provvede tramite il proprio personale, appositamente formato, a svolgere le seguenti attività:

- a) la gestione dei locali e delle aree che prevede:
- l'apertura e la chiusura del centro;
 - la pulizia e l'ordine dei locali, dei servizi igienici, del magazzino e dell'area esterna;
- b) la gestione dell'attività con il pubblico che prevede:
- l'accoglienza del pubblico per il conferimento ed il ritiro dei beni usati;
 - la verifica che i beni usati conferiti siano ricompresi tra quelli che possono essere accettati e che possano essere destinati al riuso controllandone la funzionalità;
 - l'indicazione ai conferitori di materiali ed oggetti non aventi le caratteristiche necessarie per il riuso di conferire il rifiuto presso un centro di raccolta;
 - la pesatura dei beni usati conferiti;
 - la compilazione della scheda di consegna, di cui all'Allegato 3 alle presenti linee guida, da sottoscrivere da parte del conferitore come liberatoria all'utilizzo del bene usato ed all'eventuale avvio a recupero o smaltimento ovvero al trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani qualora non venisse riutilizzato;
 - la catalogazione, tramite la scheda di cui all'Allegato 2 alle presenti linee guida, dei beni conferiti su un registro informatizzato, in cui riportare la classificazione del bene secondo i codici definiti nell'Allegato 1 alle presenti linee guida, una descrizione, il peso, gli estremi del conferitore e dell'utente che lo ritira, la collocazione;
 - la collocazione fisica negli scaffali dei beni usati conferiti;
 - l'accompagnamento all'interno del centro degli utenti interessati al ritiro di beni usati e la fornitura di informazioni sugli stessi;
 - la consegna dei beni usati e la compilazione della scheda per il ritiro, di cui all'Allegato 4 alle presenti linee guida, sottoscritta dall'utente come liberatoria;
 - l'aggiornamento della scheda di catalogazione di cui all'Allegato 2 alle presenti linee guida dell'uscita del bene usato;
 - la predisposizione di un'apposita segnaletica che indichi ai conferitori ed agli utenti le norme di comportamento e le zone aperte al pubblico e quelle interdette;
 - la predisposizione di una specifica cartellonistica e di materiale informativo che fornisca tutte le informazioni sul funzionamento del centro del riuso.
- c) la gestione dei beni usati che prevede:
- la collocazione in base alla tipologia dei beni usati conferiti, una volta assegnato il codice identificativo di catalogazione;
 - la custodia dei beni usati conferiti con modalità che evitino eventuali danneggiamenti che ne possano compromettere il riuso;
 - l'effettuazione di eventuali operazioni di pulizia e piccole manutenzioni dei beni usati conferiti ad esclusione della parte elettrica;
 - la periodica verifica dello stato dei beni usati in giacenza e, qualora divenuti non riutilizzabili, l'avvio a recupero o smaltimento ovvero il trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani registrandone nella scheda di catalogazione la destinazione.

Il gestore trasmette periodicamente al/i Comune/i un report sull'attività svolta, con dettaglio mensile, indicando le tipologie ed i quantitativi (numerici ed in peso) dei beni usati conferiti, presenti in magazzino, consegnati agli utenti ed avviati a recupero o smaltimento ovvero consegnati ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani.

Il funzionamento del centro del riuso è disciplinato con un apposito regolamento predisposto dal/i Comune/i sulla base delle presenti linee guida. Il gestore, i conferitori e gli utenti sono tenuti al rispetto del suddetto regolamento.

La Regione potrà valutare la possibilità di fornire ai centri del riuso un sistema informatico regionale da utilizzare per la gestione della propria attività.

Dall'attività del centro non può derivare alcun lucro né alcun vantaggio diretto o indiretto per attività di privati svolte con fini di lucro. A tal fine il Comune, o Comuni, può prevedere un limite massimo di ritiri in un determinato periodo temporale ed un limite massimo di beni usati prelevabili per singolo ritiro. Non è consentito il ritiro di beni da parte degli operatori dell'usato.

6. Beni usati conferibili

Possono essere conferiti presso il centro del riuso, previa verifica da parte del personale incaricato, esclusivamente beni usati, in buono stato e funzionanti, suscettibili di riutilizzo diretto per gli usi e le finalità originari, salvo l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni.

Non è consentito il conferimento di materiali od oggetti per i quali sussista l'obbligo di conferimento presso centri di raccolta dei rifiuti urbani ovvero di avvio a recupero o smaltimento.

Le tipologie, come dettagliate nell'Allegato 1 alle presenti linee guida, dei beni usati che possono essere conferiti sono le seguenti:

- abiti, accessori di abbigliamento e biancheria per la casa;
- apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- articoli ed accessori per l'infanzia;
- attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage;
- attrezzature sportive;
- giochi ed oggetti per lo svago;
- mobili ed elementi di arredo;
- oggettistica e suppellettili per la casa;
- pubblicazioni;
- stoviglie e casalinghi.

Trascorso il periodo massimo di sei mesi di permanenza presso il centro senza che alcun utente ne abbia manifestato l'interesse, il bene è conferito presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani ovvero avviato a recupero o smaltimento oppure, previo accordo con il Comune o i Comuni, può essere devoluto ad associazioni senza fini di lucro individuate presso i registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale di cui alle leggi regionali n. 12/2005 e n. 34/2002.

Il gestore ha la facoltà di non accettare dei beni rispondenti alle caratteristiche previste dal regolamento qualora possano non consentire una corretta gestione del centro.

7. Modalità di accesso al centro e di conferimento e ritiro dei beni

L'accesso è riservato al personale addetto, ai conferitori ed agli utenti sotto il controllo del personale del centro.

Il Comune, o i Comuni, può consentire l'accesso al centro anche a conferitori ed utenti di altri Comuni.

L'accesso al centro per la consegna ed il ritiro di beni è consentito nei soli orari di apertura e sotto le indicazioni e le disposizioni del personale del gestore.

Su disposizione del Comune o Comuni e previa adeguata informazione agli utenti, gli orari potranno essere variati in periodi particolari di minor afflusso da parte dell'utenza, per esigenze diverse ovvero per cause di forza maggiore.

L'accesso con automezzi è consentito di norma solo per il conferimento o il ritiro di beni di grandi dimensioni.

Il personale del centro è tenuto a classificare e catalogare, utilizzando i codici e la scheda di cui agli Allegati 1 e 2, i materiali e gli oggetti che vengono ceduti dai conferitori e che vengono prelevati dagli utenti o avviati a recupero o smaltimento ovvero consegnati ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani.

I conferitori sono tenuti a sottoscrivere l'apposita scheda di consegna, di cui all'Allegato 3, come liberatoria all'utilizzo del bene usato ed all'eventuale avvio a recupero o smaltimento ovvero conferimento presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani qualora non venisse riutilizzato.

Gli utenti sono tenuti a firmare l'apposita scheda di ritiro del bene, di cui all'Allegato 4, con il quale sollevano il gestore ed il personale da ogni responsabilità per eventuali danni a cose e/o persone derivanti dall'uso proprio ed improprio del bene stesso.

Il conferimento dei beni usati è gratuito, il ritiro può essere gratuito od oneroso secondo quanto stabilito dal/i Comune/i. Il Comune/i possono prevedere delle agevolazioni tariffarie per gli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani in base ai quantitativi di beni usati consegnati al fine di promuovere l'attività del centro del riuso, come previsto dall'art. 36 della legge n. 221/2015.

8. Elenco regionale dei centri del riuso

Presso il Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali della Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente dell'Emilia-Romagna è istituito l'Elenco regionale dei centri del riuso.

In fase di avvio sono inseriti nell'Elenco i centri del riuso esistenti individuati con determinazione dirigenziale sulla base della ricognizione effettuata dalla Regione. I centri esistenti che non rientrano tra quelli individuati nella ricognizione devono richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale delle presenti linee guida.

I gestori dei nuovi centri del riuso sono tenuti a richiedere al Servizio l'iscrizione nell'Elenco regionale prima della loro entrata in funzione.

I gestori dei centri del riuso sono tenuti a comunicare annualmente al Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento le tipologie ed i quantitativi dei beni usati conferiti, presenti nel centro, consegnati agli utenti e avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani con le modalità definite dal Servizio stesso.

La Regione promuove l'organizzazione di una rete regionale dei centri del riuso che favorisca la comunicazione e lo scambio tra gli stessi di esperienze e competenze.

9. Attività di comunicazione ed informazione

I Comuni ed i gestori sono tenuti a svolgere un'efficace attività di comunicazione dell'istituzione e dell'attività del centro del riuso ed a fornire le informazioni relative al suo funzionamento con tutti i mezzi a loro disposizione.

10. Disposizioni transitorie

I centri del riuso esistenti non conformi con le presenti linee guida devono provvedere all'adeguamento entro un anno dalla pubblicazione delle stesse sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Allegato 1 - Classificazione dei beni usati

CLASSE		SOTTOCLASSE		TIPOLOGIA			
Descrizione	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione	Codice		
Abiti, accessori di abbigliamento e biancheria per la casa	01	Capi d'abbigliamento	01	biancheria	01		
				camicia	02		
				cappotto	03		
				costume da bagno	04		
				giacca	05		
				giaccone	06		
				gonna	07		
				maglia	08		
				maglione	09		
				pantaloni	10		
				pigiama/camicia da notte/vestaglia	11		
				tuta sportiva	12		
		altro	99				
		Accessori di abbigliamento	02		02	borsa	01
						cappello	02
						cintura	03
						guanti	04
						occhiali da sole	05
						portachiavi	06
						portafoglio/portamonete/portadocumenti	07
						scarpe	08
						sciarpa	09
						valigia	10
		altro	99				
		Biancheria per la casa	03		03	asciugamano	01
						canovaccio	02
						biancheria da letto	03
						presina	04
						tenda	05
						tovaglia	06
coperta	07						
piumone	08						
copridivano/fodera per cuscino	09						
altro	99						
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	02	Elettrodomestici	01	apparecchio elettrico di riscaldamento	01		
				apparecchio per cuocere	02		
				asciugacapelli	03		
				asciugatrice	04		
				aspirapolvere	05		
				bilancia da cucina	06		
				bilancia pesapersona	07		
				cappa aspirante	08		
				condizionatore/climatizzatore	09		
				congelatore	10		
				deumidificatore	11		
				ferro da stiro	12		
				forno	13		
				forno a microonde	14		
				friggitrice	15		
				frigorifero	16		
				frullatore	17		
				gelatiera	18		
				griglia elettrica	19		
				impastatrice	20		
				lavastoviglie	21		
				lavatrice	22		
				lucidatrice	23		
				macchina per caffè	24		
				macchina per cucire/tagliacuci	25		
				robot da cucina	26		
				piano cottura	27		
				scalda biberon	28		
				sterilizzatore	29		
				tostapane	30		
				ventilatore	31		
				altro	99		
				Apparecchiature informatiche	02		02
		computer portatile	02				
		memoria di massa	03				
		monitor	04				
		periferica	03				
		scanner	04				
		stampante	05				
		tablet	06				
		altro	99				

Apparecchiature elettriche ed elettroniche	02	Altre apparecchiature elettriche ed elettroniche	03	apparecchio fotografico	01
				apparecchio radiofonico	02
				avvitatore elettrico	03
				cinepresa/videocamera	04
				cineproiettore	05
				componente impianto stereo	06
				consolle per videogiochi	07
				fax	08
				giradischi	09
				impianto stereo	10
				i-pod	
				lettore CD	11
				lettore DVD	12
				periferiche per videogiochi	13
				radio	14
				radioregistratore/registratore magnetico	15
				ricetrasmittente	16
				strumento meteorologico/termometro	17
				sviglia/radiosveglia	18
				telefono	19
				telefono cellulare	20
				televisore	21
				trapano elettrico	22
				attrezzi elettrici da bricolage	23
				videogiochi	24
				videoregistratore	25
walkman	26				
altro	99				
Articoli ed accessori per l'infanzia	03	Articoli ed accessori per l'infanzia	01	box/lettino da viaggio	01
				carrozzina	02
				culla	03
				lettino	04
				marsupio porta bimbo	05
				passaggio	06
				seggiolino auto	07
				seggiolone	08
				stoviglie per bambini	09
				vaschetta per bagnetto	10
				altro	99
				Attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage	04
attrezzi per carpenteria	02				
attrezzi per giardinaggio	03				
attrezzi per l'idraulica	04				
scala	05				
altro	99				
Attrezzature sportive	05	Attrezzature sportive	01	attrezzi da ginnastica	01
				attrezzi da palestra	02
				bicicletta	03
				borsa sportiva	04
				calzatura sportive	05
				equipaggiamento per equitazione	06
				equipaggiamento per trekking	07
				pallone	08
				racchetta da ping pong	09
				racchetta da tennis	10
				scarponi da sci	11
				sci/racchette	12
				tavolo da ping pong	13
				zaino	14
altro	99				
Giochi ed oggetti per lo svago	06	Giochi ed oggetti per lo svago	01	bambola	01
				biliardino	02
				giochi vari	03
				gioco da tavolo	04
				gioco da tiro al bersaglio	05
				gioco di costruzione	06
				modellini	07
				peluche	08
				tavolo da biliardo	09
				altro	99

Mobili ed elementi di arredo	07	Mobili	01	armadio	01	
				baule/cassapanca	02	
				cassettiera	03	
				comodino	04	
				credenza	05	
				divano	06	
				letto	07	
				libreria	08	
				mensola	09	
				mobile bagno	10	
				mobile da giardino	11	
				mobile TV	12	
				poltrona	13	
				scaffalatura	14	
				scarpiera	15	
				scrivania	16	
				sedia	17	
				tavolo	18	
	altro	99				
	Arredi	02		02	arredo per esterno	01
					attaccapanni	02
					cuscino	03
					lampada	04
					materasso	05
					orologio da parete	06
					portaombrelli	07
					rete da letto	08
specchio					09	
tappeto					10	
altro					99	
Oggettistica e suppellettili per la casa					08	Oggettistica e suppellettili per la casa
	cornice	02				
	orologio da tavolo	03				
	portacenere	04				
	quadro	05				
	soprammobile	06				
	strumento meteorologico/termometro non elettronico	07				
	vaso	08				
	altro	99				
	Pubblicazioni	09	Pubblicazioni edite a stampa	01		
enciclopedia					02	
fumetto					03	
guida					04	
libro					05	
manuale					06	
vocabolario					07	
altro		99				
Pubblicazioni non cartacee		02		02	audiocassetta	01
					blu-ray	02
					cassetta VHS	03
					CD	04
					disco in vinile	05
					DVD	06
	altro				99	
Stoviglie e casalinghi	10	Stoviglie e casalinghi	01	accessorio per la cucina (oliera, saliera, zuccheriera, teiera, sottopentola, mestolo, ecc.)	01	
				attrezzo per la cucina (apriscatole, cavatappi, forbici, grattugia, spremiagrumi, passaverdura, ecc.)	02	
				bicchiere	03	
				bottiglia	04	
				brocca/caraffa	05	
				caffettiera	06	
				cestino	07	
				contenitore alimentare	08	
				damigiana	09	
				pentola/tegame	10	
				piatto	11	
				posata	12	
				tagliere	13	
				tazza	14	
				teglia/stampo	15	
				vassoio	16	
				zuppiera/ciotola	17	
altro	99					

Allegato 2 - Scheda di catalogazione

SCHEDA DI CATALOGAZIONE	
N° scheda	
Data catalogazione	
Codice identificativo del bene usato	
Classificazione (codice di 6 cifre definito dalle linee guida regionali)	
Descrizione del bene usato	
Peso (kg)	
Numero di oggetti (solo per set di beni)	
Collocazione	
Conferitore	
Utente che lo ha ritirato	
Destinazione per l'eventuale awio a recupero/smaltimento	
Note	

Allegato 3 - Scheda di consegna

SCHEDA DI CONSEGNA	
N° scheda	
Data consegna	
CENTRO DEL RIUSO	
Gestore	
Comune/i di riferimento	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
CONFERITORE	
CITTADINO	
Cognome e nome/Denominazione	
Residenza	
	Comune
	Via
	CAP
Documento di identità (tipo/n°)	
Telefono	
E-mail	
IMPRESA/ASSOCIAZIONE/ENTE/ALTRO	
Denominazione	
Cognome e nome dell'incaricato alla consegna	
Residenza	
	Comune
	Via
	CAP
Documento di identità (tipo/n°)	
Telefono	
E-mail	
BENI USATI CONFERITI	
Codici identificativi dei beni usati	
DICHIARAZIONI DEL CONFERITORE	
- dichiara di donare al centro di riuso i beni usati sopraelencati al fine del loro riuso o all'eventuale avvio a recupero/smaltimento;	
- autorizza il gestore del centro all'archiviazione ed al trattamento dei propri dati personali nel rispetto delle finalità e delle modalità espresse nell'informativa di seguito riportata.	
<i>Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196</i>	
<i>Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 si informa il conferitore che:</i>	
<i>1. i dati da lei forniti in qualità di interessato verranno trattati esclusivamente per gli adempimenti previsti dalle norme e dai regolamenti in materia;</i>	
<i>2. il trattamento dei dati sarà effettuato con strumenti manuali, informatici e telematici;</i>	
<i>3. il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della consegna dei beni usati e per l'applicazione di un'eventuale agevolazione alla tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani in funzione dei quantitativi consegnati;</i>	
<i>4. esclusivamente per le finalità del trattamento potrebbero essere a conoscenza dei dati forniti soggetti terzi previa designazione in qualità di responsabile esterno;</i>	
<i>5. il titolare del trattamento è il gestore del centro;</i>	
<i>6. il responsabile del trattamento è _____;</i>	
<i>7. in ogni momento il conferitore può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. 196/2003.</i>	
FIRME	
Gestore del centro	Conferitore

Allegato 4 - Scheda di ritiro

SCHEDA DI RITIRO	
N° scheda	
Data ritiro	
CENTRO DEL RIUSO	
Gestore	
Comune/i di riferimento	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
UTENTE	
CITTADINO	
Cognome e nome	
Residenza	
	Comune
	Via
	CAP
Documento di identità (tipo/n°)	
Telefono	
E-mail	
ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE/ENTE/ALTRO	
Denominazione	
Cognome e nome dell'incaricato al ritiro	
Residenza	
	Comune
	Via
	CAP
Documento di identità (tipo/n°)	
Telefono	
E-mail	
BENI USATI RITIRATI	
Codici identificativi dei beni usati	
DICHIARAZIONI DELL'UTENTE	
- dichiara di acquisire la proprietà dei beni usati sopraelencati dal momento del loro ritiro presso il centro del riuso;	
- dichiara di sollevare il centro del riuso da qualsiasi responsabilità civile o penale, diretta o indiretta, inerente a perdite, costi, oneri e danni a cose o persone determinati dall'uso proprio od improprio dei beni usati sopraelencati dal momento del loro ritiro;	
- dichiara di ritenersi responsabile dal momento del ritiro dell'utilizzo dei beni usati sopraelencati impegnandosi ad impiegarli per gli usi, gli scopi e le finalità originari dei beni stessi;	
- autorizza il gestore del centro all'archiviazione ed al trattamento dei propri dati personali nel rispetto delle finalità e delle modalità espresse nell'informativa di seguito riportata.	
<i>Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196</i>	
<i>Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 si informa il conferitore che:</i>	
<i>1. i dati da lei forniti in qualità di interessato verranno trattati esclusivamente per gli adempimenti previsti dalle norme e dai regolamenti in materia;</i>	
<i>2. il trattamento dei dati sarà effettuato con strumenti manuali, informatici e telematici;</i>	
<i>3. il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini del ritiro dei beni usati;</i>	
<i>4. esclusivamente per le finalità del trattamento potrebbero essere a conoscenza dei dati forniti soggetti terzi previa designazione in qualità di responsabile esterno;</i>	
<i>5. il titolare del trattamento è il gestore del centro;</i>	
<i>6. il responsabile del trattamento è _____;</i>	
<i>7. in ogni momento il conferitore può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. 196/2003.</i>	
FIRME	
Gestore del centro	Conferitore

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/1408

data 26/07/2016

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

omissis

L'assessore Segretario: Corsini Andrea

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza